

ROMA / CRONACA



OTTOBRE PRENOTA SUBITO
MESE DELLA PREVENZIONE DEL TUMORE AL SENO **MAMMOGRA**

Chiedi informazioni al tuo medico o visita il sito **SALUTELAZIO.IT**

SALUTE LAZIO SISTEMA SANITARIO REGIONALE **REGIONE LAZIO**

L'INCHIESTA BIS

I periti: «Stefano Cucchi morto per epilessia, non per le botte»

Nella nuova perizia non ci sarebbero legami tra il pestaggio attribuito ai carabinieri e il decesso del geometra. La sorella Ilaria: «Ora sappiamo che finalmente abbiamo ottime possibilità di vedere processati gli indagati per omicidio preterintenzionale»

di GIOVANNI BIANCONI

Giovanni Bianconi



Ilaria Cucchi con la foto del fratello (Ansa)

La morte di Stefano Cucchi resta un mistero anche per i nuovi periti ai quali aveva chiesto lumi il giudice delle indagini preliminari. Nessuna causa certa, ma due ipotesi «entrambi possibili»; una dotata di «maggiore forza e attendibilità» dell'altra, ma entrambe plausibili.

▶ **Caso Cucchi, i carabinieri intercettati: se ci mandano via, andiamo...**

31 DICEMBRE 2015

LINK

| <http://video.corriere.it>

EMBED

SHARE

EMAIL

La prima, quella considerata più probabile, è legata all'epilessia di un soggetto che ne soffriva da anni e prendeva farmaci appositi, favorita dalla «tossicodipendenza di vecchia data» e dalla mancanza di alimentazione degli ultimi giorni; di qui «la morte improvvisa e inaspettata». La seconda «è correlata con la recente frattura traumatica di S4 associata a lesione delle radici posteriori del nervo sacrale», che possono aver determinato successive complicazioni alla vescica e, attraverso diversi passaggi, a una «aritmia mortale».

▶ **Corri con Stefano, Ilaria Cucchi: «Per chiedere verità e giustizia»**

02 OTTOBRE 2016

LINK

| <http://video.corriere.it>

EMBED

SHARE

EMAIL

A una lettura da «profani» significa che potrebbe esserci un legame con il pestaggio subito dal trentunenne romano dopo l'arresto, da cui sarebbe derivata la «recente frattura» citata dai medici. I quali però, nelle ultime quattro righe del referto lungo 205 pagine, precisano che «per entrambe le ipotesi prospettate, le lesioni contusive comunque riportate dal signor Stefano Cucchi dopo il 15.10.2009 (giorno dell'arresto, ndr) non possano essere considerate correlabili causalmente o concausalmente, direttamente o indirettamente, anche in modo non esclusivo, con l'evento morte».

È l'ennesimo enigma di una vicenda che tra pochi giorni compirà sette anni, ha già

visto processati e assolti agenti penitenziari, medici e infermieri, e ora è sfociata nell'indagine a carico di cinque carabinieri (tre accusati per le percosse, due di falsa testimonianza) che la sera del 15 ottobre 2009 portarono Cucchi in una caserma dell'Arma, poi in un'altra, fino al trasferimento in tribunale la mattina successiva; da lì il ragazzo passò al carcere di Regina Coeli, poi in un ospedale, di nuovo in prigione, quindi al reparto detentivo dell'ospedale Sandro Pertini dove si spense il 22 ottobre. Un risultato così vago e apparentemente contraddittorio, fondato su incertezze e probabilità, accontenta paradossalmente tutti i protagonisti. Il difensore di uno dei carabinieri inquisiti, l'avvocato Eugenio Pini, annuncia la richiesta di archiviazione, mentre Ilaria Cucchi, sorella di Stefano, commenta: «Ora sappiamo che finalmente abbiamo ottime possibilità di vedere processati gli indagati per omicidio preterintenzionale».

La Procura al momento non si pronuncia, l'atto consegnato ieri andrà studiato a fondo in vista dell'interrogatorio dei periti già fissato per il prossimo 18 ottobre. Dalle conclusioni che ne trarrà il pm Giovanni Musarò, che con il procuratore Giuseppe Pignatone quasi due anni fa avviò l'inchiesta-bis sui militari dell'Arma, dipenderà la decisione sul capo d'imputazione da contestare. Se rimanesse in piedi l'attuale accusa di lesioni si andrebbe incontro a una inesorabile prescrizione, nel 2017. Se invece si arrivasse all'omicidio preterintenzionale (come reclamano i familiari di Cucchi e l'avvocato Fabio Anselmo che li assiste, il quale aveva vivacemente contestato la composizione del collegio dei periti), o alle lesioni gravissime, ci sarebbe il tempo di celebrare l'eventuale processo. Le nuove, incerte conclusioni a cui sono giunti i medici, al momento non escludono alcuna ipotesi.

Nell'attesa di sceglierne una, per la Procura i punti fermi restano il «violentissimo pestaggio» subito da Cucchi «da parte dei carabinieri della stazione Appia», e la successiva «strategia, scientificamente orchestrata, finalizzata a ostacolare l'esatta ricostruzione dei fatti e l'identificazione dei responsabili». Svelata da un'indagine svolta con tecniche antimafia, fatta di intercettazioni telefoniche e ambientali, deposizioni, stratagemmi per smascherare bugie e occultamento di prove; come l'elenco degli arrestati sottoposti al fotosegnalamento, dove il nome di Cucchi fu maldestramente cancellato.

4 ottobre 2016 | 15:34
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da



Buoni Shopping e Buoni Regalo Amazon con più del
 --
 (LIBERO BLOG - CREA IL TUO BLOG GRATUITO, LEGGI NEWS E ARGOMENTI INTERESSANTI)



Ecco che cos'è il Feng Shui in camera da letto
 (BLOG.CASA.IT)



CONTENUTO PUBBLICITARIO

Come localizzare gratis la tua auto tramite cellulare?
(GADGETSFANS)



Vigili assenti a Capodanno, la lista delle (bizzarre)



Aggressione nella metro, il giudice: «Fuori controllo,



Nozze gay in Campidoglio, monsignor Sinigalini:



M5S, la gaffe diventata profezia Quando Paola Taverna disse: «C'è



Flavio Insinna, lo «scapolo d'oro» della tv pronto per le nozze



Giunta Raggi e M5S, la classe dirigente non si crea dal nulla

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT